

VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN SLOVENIA



5 giorni

GIORNO 1

Partenza alle ore 04:00 con bus gran turismo da Jesi (presso sede Cuppari). Arrivo a Trieste e visita guidata di Risiera San Sabbia. Ingresso ore 11:00.

In seguito all'Armistizio le province di Udine, Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, vengono sottoposte al diretto controllo del Terzo Reich e la zona prende il nome di Adriatisches Küstenland.

Costruito nel 1898 nella periferia di San Sabba a Trieste, il grande complesso di edifici dello stabilimento per la pilatura del riso, oggi monumento nazionale, è stato l'unico campo di sterminio in Italia. Viene dapprima utilizzato, dopo l'occupazione nazista, come campo di prigionia provvisorio per i militari italiani catturati dopo l'8 settembre 1943 (Stalag 339). Verso la fine di ottobre, viene convertito in Polizeihäftlager (Campo di detenzione di polizia), destinato sia allo smistamento dei deportati in Germania e in Polonia e al deposito dei beni razziati, sia alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei. Al termine della visita

Al termine della visita, pranzo libero, nel pomeriggio proseguimento per Lubiana, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento



GIORNO 2

Dopo colazione partenza per la visita guidata di Lubiana:

Lubiana (in sloveno Ljubljana) è la capitale e la più grande città della Slovenia: oltre che polo culturale, scientifico ed economico rappresenta anche il centro politico e amministrativo del Paese, sede del governo centrale e del parlamento. Adagiata sul piccolo fiume Ljubljanica, Lubiana è tra le più piccole capitali d'Europa. Con meno di 300 mila abitanti, non è mai affollata ma neanche mai noiosa, grazie anche ai 50 mila studenti universitari le danno un fascino attivo e giovanile. Anche per questo, Lubiana è stata incoronata European Best Destination 2022 da oltre mezzo milione di viaggiatori provenienti da 182 Paesi. Il merito di questo riconoscimento va all'emozionante mix di diverse tradizioni culturali, alla sua anima green e all'offerta enogastronomica di grande qualità. Da visitare è il Castello di Lubiana. Adagiato su una collina sopra la città da circa 900 anni, è l'attrazione principale della capitale. Lo si può raggiungere con la funicolare oppure a piedi. Dalla torre e dalle mura si godono le vedute più belle della città. Il Castello ospita due musei permanenti e anche due ristoranti. Un'altro dei monumenti importanti è il Ponte dei Draghi. Uno dei simboli di Lubiana, chiamato anche Zmajski most, è stato costruito nel 1901 dall'architetto Jurij Zaninović in onore di Francesco Giuseppe I. Inizialmente come ornamento erano previste delle sculture di grifoni.



GIORNO 2

Tuttavia, alla fine i grifoni furono sostituiti da imponenti statue di draghi, che sono oggi una delle attrazioni principali della città, e richiamano la leggenda secondo cui l'eroe mitologico greco Giasone, che rubò il vello d'oro del re Aites e poi con l'equipaggio degli Argonauti scappò sulla nave Argo attraverso il Mar Nero fino al Danubio, risalì il fiume Sava fino al fiume Ljubljanica dove affrontò un drago e lo uccise. Per questo oggi Lubiana è chiamata "la città dei draghi" e da secoli ne esibisce uno sul suo stemma. Il "Ponte Triplo" Tromostovje. L'altro volto di Lubiana è principalmente caratterizzato dal lavoro dell'architetto di fama mondiale Jože Plečnik, che ha anche definito urbanisticamente la parte centrale della città ispirandosi all'antica Atene. Tra le opere più famose di Plečnik figura il famoso Tromostovje (Ponte Triplo), realizzato nel 1932 come antesignano della mobilità sostenibile: le due campate laterali furono pensate esclusivamente per il transito pedonale. La Slovenia è famosa altresì, per le sue terme e le acque curative, nonchè per i suoi parchi e per i trattamenti wellness.

Pranzo libero, nel pomeriggio visita guidata della città a cura dei docenti. Al termine rientro in hotel cena e pernottamento.



GIORNO 3

Dopo colazione, partenza per Bled e visita guidata a cura dei docenti del Lago e del Castello:

Già da anni Bled implementa il turismo verde ed è stata insignita della medaglia d'oro dello "Schema verde del turismo sloveno". Bled è stata nominata seconda località migliore in Europa nel campo del turismo sostenibile nell'ambito del progetto non governativo internazionale Green Destinations 2019. Fin dal 2008 è membro del gruppo Perle alpine, il cui fine è la promozione della mobilità sostenibile.

Bled è stata visitata da Celti e Romani. Dal VII secolo la zona è colonizzata dagli Slavi, con un certo sviluppo dell'abitato. Quindi arrivano i Franchi di Carlo Magno e poi i Tedeschi. Questi, nel 1004, donano Bled e i dintorni ad Albuino, vescovo di Bressanone. I suoi successori gestiscono il potere tramite messi ministeriali e principi vassalli e, attorno al XIV secolo, cedono la proprietà a un loro amministratore, tal Von Kreigher.



GIORNO 3

Nei secoli il castello viene dato in affitto a diversi nobili, tra cui l'asburgico Herbert VII di Turriaco. Nel 1803 Bled diviene proprietà dello stato austriaco, cui ritorna nel 1813 dopo un 'passaggio' di dominio a Napoleone Bonaparte. Nel 1838 Bled è di nuovo in mano ai vescovi di Bressanone che vendono il territorio circa venti anni dopo a Viktor Ruard, proprietario delle ferriere di Jesenice, il quale a sua volta se ne disfa a favore del commerciante viennese Adolf Muhr. Il balletto delle compravendite continua nel 1919, quando castello e lago vengono acquistati dall'albergatore Ivan Kenda e nel 1937 sono prima proprietà della Banca Commerciale Associata, infine della Contea della Drava. Durante la Seconda guerra mondiale Bled è sede amministrativa nazista e nel 1960 ottiene lo status di città. Da ricordare che già dal 1600 la gente viene qui per onorare la Madonna della chiesa nel lago, un turismo ante litteram, dal resto della Slovenia, dall'Italia, dalla Germania.



Il turismo si intensifica a partire dal 1855, quando giunge in zona il medico svizzero Arnold Rikli, tra i primi a scoprire i vantaggi per la salute possibili grazie al clima di Bled: fonda l'Istituto di cure naturali, applica i suoi metodi di cura, e dà il via alla costruzione e al potenziamento di strutture turistiche ad hoc, impianti balneari in mezzo ai boschi, il primo in assoluto, in stile svizzero (ovviamante), tutto di legno, è del 1895.

A Bled, soprattutto in estate si svolgono tanti eventi legati anche alla tradizione e alla storia, con l'organizzazione di feste di ballo e musica popolare, nonché il Torneo di tiro con l'arco presso il castello di Bled, tutto in costumi d'epoca. Tra giugno e luglio c'è il Violina Festival in vari luoghi di Bled. Il quarto fine settimana di luglio si tiene Blejski dnevi, cioè le Giornate di Bled, candele accese sul lago, concerti sul lungolago, fuochi d'artificio serali a corredo della fiera dell'artigianato artistico locale.

In agosto si svolge No Borders Music Festival, incontro di gruppi musicali emergenti, provenienti da tutti i paesi del mondo. A dicembre, ecco la Fiera di San Niccolò (Villaggio festivo sul lungolago) per culminare, il giorno di Natale, con la rappresentazione della Leggenda della campana affondata.

Nel secondo pomeriggio rientro in hotel, cena e pernottamento



GIORNO 4

Dopo colazione partenza per Olimia e visita della vecchia farmacia :

Quando nel 1663 i monaci paolini si stanziarono a Olimje, iniziarono lo studio metodico delle piante. Secondo la loro regola, ogni monastero doveva avere una stanza per i fratelli ammalati chiamata infermaria. Uno dei frati era l'infermiere ed era a disposizione degli infermi.

Alcuni monaci si dedicarono del tutto alla fitoterapia. Raccoglievano e coltivavano piante medicinali, per i loro preparati fatti in casa. Un dipinto del 1681 raffigura il monastero, accanto al quale ci sono due orti, dove presumibilmente venivano coltivate anche le piante medicinali. Ma più che nella potenza delle piante, i monaci confidavano nella forza della preghiera. Il priore di Olimje Eggerer, nella sua opera "La piccola farmacia del paradiso", riteneva che la fede e la fiducia nell'aiuto divino "sono più efficaci di tutti i rimedi di Dioscuro e di Galeno combinati". Ciononostante i padri Paolini tennero sempre conto dei risultati della scienza medica e approntarono al pianterreno della torre sud una stanza, oggi chiamata "Antica farmacia". La camera ha magnifici affreschi dipinti dal celebre Antonio Lerchinger da Rogatec. Possiedono un grande valore artistico, ma ancora più importante, ci parlano della via per arrivare alla salute e alla felicità. Al termine proseguimento per il Parco dei Daini Situata a Podčetrtek.



Jelenov Greben è una GuestHouse soli 10m sopra al Monastero di Olimje, immerso nella natura dove ci si può fermare anche solo per un semplice ristoro e poter godere del contatto con la natura trovandosi faccia a faccia con dei daini, cervi e mufloni dche si muovono liberamente su un supporto recintato di 8 acri.

Pranzo libero, nel primo pomeriggio partenza per l'Eco Museo Zalec.

L'ecomuseo racconta la lunga tradizione della coltivazione del luppolo e della produzione di birra che in questa zona della Slovenia risale già al 1876.

Nel museo principale, che si trova negli spazi dell'ex essiccatoio di luppolo e si sviluppa in un percorso su 4 piani, vengono trattati interessantissimi argomenti che vanno dall'alimentazione e l'abbigliamento d'epoca fino a scoprire le tradizioni con numerosi prodotti derivati dal luppolo assieme agli attrezzi per la sua coltivazione e lavorazione. La raccolta è stata creata grazie all'aiuto delle famiglie che da generazioni lavorano nella produzione del luppolo, mettendo in mostra foto, documenti storici e ricordi di generazioni. È stato chiamato ecomuseo proprio per il suo legame con l'ambiente e con la gente.

Al termine della visita, rientro in hotel cena e pernottamento.



GIORNO 5

Dopo colazione partenza per il Sacrario di Redipuglia e visita libera.

Il Sacrario sorge sul versante occidentale del Monte Sei Busi che durante la 1^a Guerra Mondiale fu aspramente conteso perché, se pur poco elevato, consentiva dalla sua sommità di dominare per ampio raggio l'accesso da ovest ai primi gradini del Tavolato Carsico. Con una superficie totale di circa 52 ettari di terreno, l'area del Sacrario ospita numerose opere commemorative, esposizioni nonché strutture ricettive a supporto dei visitatori. Redipuglia è il più grande Sacrario Militare italiano.

Il Sacrario vero e proprio, in pietra carsica locale di colore chiaro, si adagia sul versante occidentale del Monte Sei Busi (a quota 117 m), primo apprezzabile ostacolo del grande Tavolato Carsico. Alle spalle del piazzale inferiore è possibile visitare una trincea blindata, vestigia della Grande Guerra. Fu costruita e, come si legge sulla lapide, presidiata dai gloriosi Fanti della Brigata 'Siena' (31° e 32° Reggimento Fanteria) e successivamente dalla Brigata 'Savona' (15° e 16° Reggimento Fanteria) e dalla Brigata 'Cagliari' (63° e 64° Reggimento Fanteria) durante le azioni della 1^a e 2^a Battaglia dell'Isonzo (giugno-luglio 1915).

Inaugurato nel 1938 da Benito Mussolini, ospita le salme di oltre 100.000 caduti della Prima Guerra Mondiale provenienti dal prospiciente Cimitero degli Invitti nel Colle S. Elia e da molti altri cimiteri di guerra della zona. Il progetto si deve all'architetto Giovanni Greppi ed allo scultore Giannino Castiglioni. Vi si accede attraverso la "Via Eroica" dove 38 lapidi in bronzo ricordano i nomi delle località dei combattimenti avvenuti sul Carso.

Nel piazzale si erge la grande tomba monolitica del Duca d'Aosta, Comandante della 3^a Armata, che con espressa volontà testamentaria chiese di essere sepolto a Redipuglia. Lo affiancano i cinque monoliti contenenti le urne dei suoi Generali Chinotto, Monti, Paolini, Prelli e Riccieri, che seguono lo schieramento della Armata Invitta nella salita verso il Golgota, rappresentato dalle tre Croci alla sommità del Sacrario.

Il corpo più imponente del Sacrario è infatti costituito dalla monumentale scalea composta da 22 gradoni, contenenti le salme di oltre 39.800 caduti noti, disposte in ordine alfabetico in loculi rivestiti da lastre di bronzo. Ogni gradone è coronato da un architrave sul quale corre ininterrotta la sequenza in rilievo della scritta "Presente". Alla sommità della scalea sono stati realizzati due grandi tombe comuni per le oltre 60.300 salme dei Caduti ignoti. Qui si trova anche la Cappella votiva, oggi chiesa della Madonna Regina della Pace.

Alle spalle del 22° gradone, disposte simmetricamente, si trovano due sale museo, una dedicata alle Medaglie d'Oro (sono esposte le opere del pittore Giuseppe Ciotti ed i ricordi dedicati ai decorati Medaglia d'Oro) e l'altra ai ricordi personali dei caduti (effetti personali e piccoli cimeli). Nello spiazzo a monte è stato realizzato un Osservatorio in pietra a forma di torrione circolare, con l'indicazione geografica delle località delle principali battaglie.

Al termine della visita, pranzo libero e partenza per il rientro. Fine dei servizi.

